

# VEDERE OLTRE LO SPETTRO: GIOCO E AUTISMO

Il gioco è un'attività trasversale a tutte le fasi evolutive perché stimola molteplici funzioni, da quelle fisiche a quelle di coordinamento, a quelle didattiche a quelle che riguardano la socializzazione.

IL GIOCO AGISCE SU PIÙ LIVELLI:

 **EMOTIVO:** innalzando l'umore, alleviando l'ansia e lo stress ma anche la paura. I bambini possono sperimentare ed elaborare le emozioni, siano esse positive e negative. Questo in generale favorisce il benessere.

 **SOCIALE:** collaborazione e condivisione, rispetto dei turni e degli altri. il gioco offre quindi un modello inclusivo.

 **COMPORTAMENTALE:** aiuta a sviluppare abilità motorie, facilitando l'accettazione e la tolleranza dell'altro nel suo essere vicino e nel condividere lo stesso strumento. Migliora anche la capacità di adattamento e di essere più flessibili, allentando gli schemi ripetitivi e abitudinari tipici di alcune forme di autismo.

 **COGNITIVO:** il gioco permette di migliorare e sviluppare le capacità mnestiche, attentive, di concentrazione. Induce ad usare nuovi schemi cognitivi e percettivi.

LETTURE!



Pur rispettando i diversi livelli e tipologie di disturbi dello spettro autistico presenti nel DSM-5, il gioco deve essere considerato come uno strumento di libera espressione per ogni bambino. Pertanto, è fondamentale proporre dei giochi che siano adatti alla loro individualità e neurodiversità e che favoriscano la loro personale soddisfazione e stimolino i canali espressivi. Fare attenzione a non confondere età cronologica con età di funzionamento generale del bambino.



**IL GIOCO, SIA ESSO SPONTANEO, GUIDATO, SIMBOLICO, IMITATIVO O SENSORIALE È FONDAMENTALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI DIVERSI TRAGUARDI DELLO SVILUPPO.**

- Provate a stare con il bambino, nonostante sembri banale. Osservatelo e osservatevi. Ci siete voi, nello "stare" **insieme**.
- Sostenerlo ma non forzarlo, rinforzando ogni piccolo atto positivo. **L'unico tempo "giusto" è quello del bambino.**
- Essere accoglienti e accorti: bisogna capire quando "entrare in gioco" nel gioco del bambino con rispetto e disponibilità ma anche coerenza e fermezza. **La pazienza è d'obbligo!**
- Clima positivo per comunicare, giocare e relazionarsi.
- È importante pianificare tempi e spazi!



**E SE INSORGONO COMPORAMENTI PROBLEMATICI?**

**I genitori hanno il ruolo fondamentale di essere i primi attori nella relazione educativa, e come tali devono assumersi la responsabilità delle regole investendole nel quotidiano.**

**Per fare questo però bisogna saper chiedere agli specialisti partecipazione e suggerimenti concreti senza deleghe inopportune. Lasciatevi supportare ed affiancare:**

- Non abbiate timore di partecipare ai percorsi di Parent training!

*“Mentre perseguiamo l'irraggiungibile, rendiamo impossibile l'attuabile”*

- R. Ardrey

